



## CONSERVATORIO DELLA MUSICA "OTTORINO RESPIGHI" DI LATINA

### Schema di relazione del Presidente sul bilancio preventivo 2015

1. Nelle relazioni di presentazione dei bilanci preventivi dell'Istituto relativi agli esercizi finanziari precedenti, sono stati ripetutamente illustrati i motivi che, nel settore pubblico, e, in particolare, per quel che qui interessa, in quello degli organismi AFAM, rendono le previsioni iniziali scarsamente rappresentative degli andamenti effettivi che in seguito si verificano sul piano gestionale. E si è rilevato, al riguardo, che il grado rilevante di provvisorietà che caratterizza, di conseguenza, le previsioni iniziali di bilancio deriva non solo dagli obblighi di prudenziale valutazione delle entrate (e realistica rappresentazione delle spese) cui sono correttamente soggetti i bilanci delle amministrazioni pubbliche, ma anche dal fatto che, per voci dell'entrata rilevanti non sono disponibili, all'epoca in cui il preventivo deve essere approvato, elementi di conoscenza su cui basare un'attendibile quantificazione.

Anche relativamente al 2015, il bilancio di previsione del Conservatorio presenta pertanto caratteristiche di spiccata provvisorietà che derivano, soprattutto, da una prudenziale (seppur maggiorata, rispetto all'esercizio precedente) stima delle entrate da contributi studenteschi, oltre che dalla ritardata quantificazione di contributi statali, il cui *trend*, peraltro, è nell'attuale periodo in via di progressiva e preoccupante riduzione.

Per i contributi scolastici, in particolare, si è rilevato che, a fronte di una valutazione molto prudenziale adottata nel preventivo del 2014 (205.000 euro), essi hanno ad oggi raggiunto i 295.750 euro, con un ammontare che già a fine esercizio, con l'inizio del nuovo anno accademico, potrebbe raggiungere le 330 migliaia di euro. Si è ritenuto quindi estremamente prudente anche la previsione per il 2015 di 290.000 euro, che lascia aperta la possibilità di ottenere nel corso della gestione un consistente sovrappiù di entrata, sia per l'aumentato numero degli allievi, sia per effetto dei "corsi liberi" di cui si dirà nell'analisi della spesa.

Per il contributo di funzionamento, in assenza di ufficializzati indirizzi ministeriali, si è deciso di applicare al dato di pre-consuntivo 2014 (69.260,00=euro) una decurtazione prudenziale di addirittura il 30 per cento, che porta a quantificarlo in 48.482,00=euro, anche per questa voce auspicando la creazione, in corso di esercizio, di un sovrappiù degli introiti.

Precisato, al riguardo, che l'intento del Conservatorio è quello di utilizzare tale eventuale disponibilità aggiuntiva non soltanto per assicurare copertura alle spese temporaneamente finanziate con l'avanzo di amministrazione, ma anche, eventualmente,

per fare fronte a prospettive di spesa maggiore che potrebbero profilarsi in alcuni settori, può rilevarsi che una terza scelta di previsione prudenziale consiste nel non più prevedere, in entrata, il contributo di 9.000 euro della provincia di Latina, per le motivazioni delle quali si dirà in seguito.

Per altre partite, riguardanti compensi per il personale finanziati da appositi trasferimenti statali, manca invece, temporaneamente, la possibilità di formulare previsioni sia in entrata che in uscita.

La provvisorietà delle previsioni dipende anche, come negli esercizi precedenti, dalla impossibilità tecnico-contabile di conteggiare in entrata alcune voci - come ad esempio la spesa relativa a progetti internazionali, destinata poi a essere coperta da trasferimenti dell'Erasmus - e dalla necessità, conseguente, di finanziare provvisoriamente le spese corrispondenti con l'avanzo di amministrazione.

Solo successivamente, pertanto, si renderà possibile completare la previsione delle entrate e precisare in corso di esercizio il quadro previsionale complessivo, adeguandolo, nei limiti posti dagli equilibri di bilancio, alle esigenze tracciate dalla programmazione del Consiglio accademico e della Consulta degli studenti, quali esaurientemente emergono dalla allegata Relazione programmatica del Direttore.

Di quest'ultima, che di quella presente costituisce parte integrante e qualificante, il Consiglio di amministrazione ha preso atto preliminarmente nella seduta del 31 ottobre 2014, pur in una versione che ha poi subito alcune integrazioni e modifiche.

2. A quanto sinora esposto deve però aggiungersi che, nel 2015, il quadro complessivo della gestione corrente nel cui ambito si inserisce il bilancio previsionale viene a subire un deterioramento nuovo e rilevante causato dalla espressa rinuncia della Provincia di Latina a sostenere ulteriormente le spese di funzionamento del Conservatorio relative al consumo di acqua, gas ed energia elettrica.

Va doverosamente ricordato che la Provincia stessa, nella constatazione che i corsi del vecchio ordinamento sostanzialmente equiparano per ora una parte dell'attività dell'Istituto a quella delle istituzioni scolastiche, aveva generosamente contribuito alla diffusione della cultura musicale nel territorio non soltanto con le ricordate spese per utenze energetiche e con un contributo finanziario annuo, ma anche mettendo a disposizione del Conservatorio gli immobili delle due sedi - oggi, invece, di accertata proprietà e disponibilità demaniale - e curandone i lavori di adattamento e ripristino sia con contribuzioni straordinarie, sia indicendo le relative gare e assumendo la direzione dei lavori.

Si auspica che, per tali ultimi aspetti, possa essere ricontrattata con i nuovi vertici provinciali la convenzione che regolava la materia - considerata anche la preannunciata concessione del contributo statale di cui si dirà appresso - ma, nel frattempo, da un lato può sottolinearsi che numerose Province italiane continuano a supportare, senza mutamenti, l'attività dei relativi Conservatori della musica, e, dall'altro, che, per quello di

Latina, considerata l'esiguità delle risorse finanziarie disponibili, l'evento descritto, oltre che creare una posizione discriminatoria all'interno del comparto Afam, rende di qui in poi assai difficile far quadrare le grandezze di bilancio relative alla gestione corrente.

Aumenta, inoltre, il livello di provvisorietà previsionale, ove si consideri che non si hanno dati precisi sui costi sostenuti nel passato per le utenze energetiche e che, in ogni caso, sarà indispensabile adottare tempestivamente misure straordinarie di contenimento dei relativi consumi.

La rinuncia della Provincia non riguarda formalmente l'erogazione del contributo di funzionamento, pur convenzionalmente previsto, ma ad esso potrebbero intendersi estese anche le motivazioni adottate (la ormai definitiva equiparazione tra Conservatori e Istituzioni universitarie). Si è ritenuto prudente, pertanto, non tener conto di esso in sede previsionale.

3. Per la parte straordinaria del bilancio, le aggiuntive e rilevanti preoccupazioni causate, nel corso del 2014, dall'emergere di emergenze edilizie tali da pretendere immediati interventi e dall'esigenza, anche, di assicurare alle due sedi del Conservatorio una migliore funzionalità e una più decorosa immagine, sono state fortunatamente superate dalla annunciata concessione, da parte del MIUR, di un contributo del quale il bilancio previsionale potrà tenere conto con apposita variazione.

4. Nella situazione prima descritta, l'obbligo di costruire fin dall'inizio il bilancio in pareggio si traduce inevitabilmente, per la gestione corrente, nell'esigenza di utilizzare l'avanzo presunto di amministrazione, spesso fin quasi ad esaurirlo, per la copertura delle spese temporaneamente non compensate da corrispondenti entrate. Il pareggio effettivo emerge poi in sede di assestamento, scontando una crescita delle entrate di massima superiore quantitativamente a quella (eventuale) delle spese previste, e consentendo di quantificare esattamente il parziale ed eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione precedente.

Va subito rilevato che il fenomeno (ampia utilizzazione dell'avanzo presunto per il finanziamento di entrate temporaneamente scoperte) si è puntualmente verificato nella sede di iniziale previsione degli esercizi precedenti, al termine dei quali, tuttavia, l'andamento gestionale effettivo, pur facendo fronte a una fisiologica espansione dell'attività didattica e artistica, nonché dei relativi costi, ha comportato riduzioni dell'avanzo di amministrazione più contenute e meno preoccupanti, nel quadro della crisi economica generale attraversata dal Paese e dell'andamento decrescente delle entrate da trasferimento.

Nel recente, tuttavia, gli effetti degli indicati fattori di erosione dell'avanzo si sono fatti gradualmente più pesanti. All'avanzo di amministrazione del 2012, pari a circa 244 migliaia di euro - al netto di un contributo straordinario statale conteggiato solo in entrata - ha corrisposto al termine del 2013 un avanzo effettivo di 233,8 migliaia di euro,

con una diminuzione (di poco superiore ai diecimila euro), che si è verificata a fronte di una spesa per attività istituzionali che aveva superato quella del 2012 di oltre centomila euro (da 160,5 migliaia di euro del 2012 alle 263,3 migliaia di euro del 2013), ma che si è giovata della eliminazione di una rilevante massa di residui passivi (circa 20.000 euro). Il disavanzo gestionale del 2013 ha di poco superato, quindi, i 30.000 euro. E nel 2014, i dati della situazione patrimoniale indicano, alla data attuale del 17 dicembre 2014, un disavanzo di competenza (differenza tra spese impegnate ed entrate accertate) di quasi 100 migliaia di euro, con una diminuzione dell'avanzo di amministrazione, grazie a 30 migliaia di euro per miglioramento dei residui, di quasi 70.000 euro.

Di tali dati si è dovuto tenere conto, ovviamente, nella predisposizione del bilancio 2015, soprattutto nella consapevolezza che la programmazione dell'attività istituzionale è per la maggior parte resa rigida da impegni convenzionali già perfezionati e che il già descritto evento nuovo e imprevedibile (rinuncia della Provincia a sostenere i costi di consumo energetico) contribuirà pesantemente a elevare nell'esercizio le spese di funzionamento.

Il bilancio del 2015 testimonia pertanto lo sforzo che il Conservatorio ha affrontato per limitare un disavanzo gestionale che, per i motivi esposti, appare inevitabile, attraverso un severo contenimento delle altre spese di funzionamento e la limatura anche - negli spazi effettivamente percorribili e non rinunciando, ove possibile, a testimoniare l'eccellenza raggiunta in alcuni settori di produzione artistica - anche la spesa istituzionale. E' proprio su quest'ultima, d'altronde, che dovrà forzatamente incidere nel futuro, se il quadro di insieme non subirà miglioramenti, per ristabilire, anche con scelte radicali e qualche settoriale rinuncia, un equilibrio strutturale di bilancio.

4. Premesso che scarsamente significativo sarebbe ogni confronto tra i dati iniziali di previsione e i dati assestati dell'esercizio precedente, e che un confronto può semmai essere condotto tra dati di previsione iniziale parimenti caratterizzati da provvisorietà, si riassume nel seguente prospetto la complessiva struttura del bilancio preventivo 2015, confrontata con le previsioni iniziali del 2014.

<b>ENTRATA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Entrate contributive	205.000,00	290.000,00
Trasferimenti correnti	66.239,22	48.482,00
Altre entrate	1.000,00	1.000,00
Totale entrate correnti	272.239,22	339.482,00
Entrate in c/c	6.001,00	-
Partite di giro	1.500,00	1.500,00
Totale parziale	279.740,22	340.982,00
Avanzo di amm. utilizzato	231.140,23	162.000,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>510.880,45</b>	<b>502.982,00</b>

USCITA	2014	2015
Organi dell'Ente	45.120,40	25.768,00
Personale in servizio	39.020,00	38.190,76
Acquisto beni e servizi	97.646,00	121.100,00
Prestazioni istituzionali	225.234,00	267.818,00
Poste corrett. etc.	5.457,00	5.457,58
Non classif.	13.900,00	8.900,00
Totale spese correnti	426.377,98	467.234,34
Spese in c/c	83.002,47	34.247,66
Partite di giro	1.500,00	1.500,00
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>510.880,45</b>	<b>502.982,00</b>

Nell'esaminare le cifre esposte, e richiamando quanto si è precisato in merito alle due principali fonti di entrata (contribuzioni studentesche e finanziamento statale), nonché sulla mancata previsione del contributo provinciale, si rileva che nella voce altre entrate dovrebbe essere anche computato il contributo dell'Istituto bancario che svolgerà il servizio di tesoreria e che, nella misura di 6.001 euro, era stato nei precedenti esercizi conteggiato tra le entrate in conto capitale. Venuto a scadere il contratto relativo, è tuttora in corso la reiterazione della gara il cui bando considera tra i requisiti preferenziali l'importo del contributo. Motivi prudenziali suggeriscono peraltro di non quantificare la voce in sede previsionale, ciò che comunque azzerava le entrate in conto capitale.

Tra le uscite, è stata ridotta la previsione della spesa per organi, gonfiata tra l'altro nel 2014 dal conteggio di arretrati, tenendo conto che il disegno di legge di stabilità del 2015 impone in materia un consistente contenimento.

Una contenuta riduzione subisce anche la previsione degli oneri di personale, essenzialmente riferita alle spese per la formazione, da finanziare obbligatoriamente con avanzo vincolato, nonché agli oneri connessi ad attività aggiuntiva dei docenti interni. E' noto, per il resto, che la quantificazione dei compensi al personale a tempo determinato, direttamente finanziati dal Ministero vigilante, non trova posto nel progetto di iniziale previsione.

Quanto alle uscite per acquisto di beni e servizi, la spesa prevista in sede di previsione del 2014, pari a 97.646 euro, subisce nel 2015, ove si prescindano dai 47.000 euro di oneri aggiuntivi per consumi energetici (ma anche rispetto a tale stima devono fin d'ora prevedersi azioni di concreto contenimento, quali, ad esempio, la chiusura nel sabato di almeno una delle due sedi, e una idonea rimodulazione dell'orario di servizio) una diminuzione molto consistente, che rispecchia l'intento di realizzare contenimenti di spesa in tutti i casi nei quali può essere a tal fine decisivo il comportamento umano.

Subiscono in tale prospettiva riduzioni previsionali le spese per l'informatica, che pur restano sull'elevato livello di 26.000 euro per la ristrutturazione indispensabile del sito web, in considerazione anche degli obblighi legislativi in materia di trasparenza, così come gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria degli strumenti, le uscite postali, quelle di assicurazione, telefonia, gli oneri per l'acquisto di stampati e registri e per rinnovi modesti di materiale d'ufficio.

E' evidente che a tale impegno programmatico dovranno corrispondere i comportamenti gestori. Per le spese di telefonia, in particolare, è prevista la ricontrattazione delle convenzioni in essere, tuttora ancorate a parametri oggi ampiamente superrati dallo sviluppo tecnologico nel frattempo registratosi.

Quanto poi alle uscite per prestazioni istituzionali, può in generale dirsi che la maggiore spesa rispetto al 2014, pari a circa 42 migliaia di euro e che ha resistito, per i motivi indicati (chiusura delle contrattazioni programmate) all'opera di severo contenimento previsionale anche in questo settore operata - può di fatto imputarsi ad una ulteriore espansione territoriale dell'attività del Conservatorio (apertura di una sede staccata a Gaeta, soprattutto, ma anche reiterazione di concerti in sedi laziali diverse da Latina, in esse comprendendo anche Roma), nonché ai "corsi liberi", per i quali il Conservatorio è riuscito ad assicurarsi le prestazioni di prestigiosi musicisti italiani, che rispondono ai nomi dei Maestri Sciarrino, Piersanti, Allegrini, Sabatini, Fiore, Fiorini.

Per ambedue i casi, va considerato che si è in presenza di iniziative che non solo impreziosiscono il biglietto da visita del Conservatorio, ma sono anche idonee ad attirare, nell'immediato o nel futuro prossimo, un maggiore afflusso di iscrizioni, così da compensare, almeno parzialmente, i maggiori costi sostenuti.

Per i corsi liberi, in particolare, le stime che sono alla base della programmazione del Consiglio accademico e del Direttore ritengono che il costo complessivo da affrontare, pari a circa 44.000 euro, al lordo dei contributi, vada raffrontato con la previsione di maggiori entrate per quasi 34.000 euro, e si riduca pertanto, in termini economici, a 10.000 euro.

Ancora nel dettaglio, e con riferimento alla relazione programmatica del Direttore, si osserva che la voce maggiore di spesa del comparto riguarda tradizionalmente l'orchestra e che su di essa è stata di conseguenza operata la più rilevante delle riduzioni previsionali.

Il contenimento nasce soprattutto dalla riduzione di numero dei concerti, in particolare quelli effettuati nel Teatro comunale di Latina, da una ricontrattazione avviata con l'Associazione musicale che contribuisce all'organizzazione degli stessi, ma anche, in parte, da una contrattazione con i solisti esterni che subordinerà la quantificazione e il pagamento del saldo dei compensi a una successiva verifica dei tempi effettivi di esecuzione e ponderazione consensuale delle difficoltà tecniche implicate dal programma.

Di fatto ciò consentirà eventualmente di rinviare una parte degli impegni di spesa al 2016, allorché essa potrà semmai trovare compensazione nelle decisioni di radicale modifica dei programmi di produzione artistica che potrebbero purtroppo rivelarsi necessarie.

Già improntata a un severo contenimento è anche la spesa relativa alla produzione artistica, che in particolare si riferisce alle manifestazioni "Giovedì della musica" e "Le forme del suono", oltre che alla partecipazione al Premio delle arti, mentre, per la didattica, a parte la spesa per i corsi liberi, della quale si è già detto, si registra un incremento previsionale per gli incarichi di insegnamento a docenti esterni (145.000 euro, a fronte di 70.000 previsti per il 2014, accresciutisi però fino a 102.000 in sede di assestamento).

A tali voci, oggetto specifico di programmazione da parte del Consiglio accademico, occorre poi aggiungere altre, anch'esse ricomprese nel comparto di spesa considerato, complessivamente stimate in circa 16.000 euro (10.818,00 euro, da finanziare anch'essi con avanzo vincolato, per i progetti internazionali e 5.000 per le borse di studio).

Per le spese non classificabili, ferma restando la quantificazione del fondo di riserva, la riduzione di 5.000 euro riguarda le spese varie, mentre per le uscite in conto capitale, esauriti nel 2014 gli interventi di tipo edilizio cofinanziati da contributi esterni, viene conteggiata una spesa di circa 34.000 euro, in attesa di poter conteggiare il contributo ministeriale di 250.000 del quale si è fatto cenno. E' al riguardo anche da osservare che è intenzione del Conservatorio avviare l'impianto dello strumentario occorrente per l'insegnamento di musica elettronica.

Nel ribadire, infine, che le scelte strategiche dell'Istituto emergono dalle allegate "Linee programmatiche concernenti il bilancio di previsione per l'esercizio 2015", redatte dal Direttore del Conservatorio, si fa presente che forma parte integrante della presente relazione anche l'allegata Tabella ("Analisi delle voci di bilancio") che descrive e motiva sinteticamente le singole quantificazioni di entrata e spesa, e la destinazione dell'avanzo.

5. L'avanzo presunto dell'esercizio 2014, in atto pari a 164.159,45= euro, comprende quote vincolate per un totale di 45.225,69= euro, derivanti, per il computo della competenza, da 15.822,10= euro relativi alle spese di formazione, 10.818,00 euro per i rapporti internazionali (Erasmus), 1.261,80= euro relativi ad oneri per visite fiscali, 106,86 euro per contratti di collaborazione (ex art. 273 del d.l. n. 297 del 1994).

Il disavanzo gestionale previsto per il 2015, che già tiene conto delle spese di competenza da coprire con avanzo vincolato, è pari a 162.000,00= euro e trova dunque capienza nell'avanzo presunto.

Come si è rilevato, può fondatamente attendersi dalla effettiva gestione dell'esercizio un sovrappiù di introiti, soprattutto per contributi degli allievi e il finanziamento ministeriale. Al di là di questo, occorre conclusivamente sottolineare che a una situazione di equilibrio previsionale si è pervenuti, come si ritiene di aver dimostrato,

con uno sforzo di contenimento degli oneri correnti difficilmente replicabile, soprattutto se dovesse consolidarsi il trend di diminuzione delle entrate, se non a costo di pregiudicare seriamente il grado di efficienza dell'attività didattica e di produzione artistica.

Vi è, nell'immediato, un problema di sopperire al venir meno, per ora non generalizzato, dei supporti tradizionalmente forniti dagli enti locali al funzionamento dei Conservatori, ma, dall'altro, una minaccia di squilibrio strutturale aggredibile soltanto con un ripiegamento su posizioni di seconda o terza linea.

Il confluire dell'ex fondo di finanziamento AFAM in quello universitario darà inoltre misura dell'entità minimale delle somme aggiuntive di cui sarebbe indispensabile disporre, nell'attuale situazione, per non rinunciare a inseguire quel livello davvero alto di formazione musicale che ha indotto il legislatore a parificare gli organismi AFAM agli Atenei.

Latina, 17.12.2014

Il Presidente

Francesco Battini

